

## S. GIUSEPPE MARELLO

1893: Castello di Frinco. Gli inquilini del grande complesso di S. Chiara erano cresciuti di numero. Fra chierici, carissimi (*il nome con cui venivano chiamati i seminaristi giuseppini*), collegiali, orfani, assistiti negli ospizi ecc, erano ormai allo stretto ed una famiglia poteva disturbare l'attività dell'altra. Nacque l'idea di acquistare il vasto castello di Frinco a circa 18 chilometri da Asti.

Il castello aveva una storia risalente al IX secolo ed ora il proprietario aveva notevoli difficoltà finanziarie. Il parroco di Frinco cercò di farlo acquistare dai Salesiani, poi dall'Opera Pia Cottolengo ed infine si rivolse a don Cortona.

Mons. Marello raccomandava 'che si visitasse prima bene e specialmente il tetto, e se ogni cosa era in regola si poteva comprare'. Si trattava di più di 13,000 mq. Fu acquistato il 30 maggio 1893. Si trattava di un caseggiato con 90 stanze e stanzoni, anche se si trattava di riordinare diversi punti.

Veniva inaugurato il 29 giugno dal parroco. Si era comprata una bellissima statua di S. Giuseppe.



Già dal primo anno poterono trasferirsi da S. Chiara i Novizi (25),

Estremamente contento il parroco che scriveva di aver acquistato con i sacerdoti assistenti i ragazzi ospiti del castello, un grande aiuto, anche per la solennità delle cerimonie cui contribuivano quei ragazzi anche con il loro canto.

Un problema furono sempre i rifornimenti, che partivano da S. Chiara, ma il pane, fatto in S. Chiara, arrivava già di una settimana... bello duro. Pochissimo si poteva acquistare in paese, che era tanto piccolo.

Da Asti a Frinco si andava ordinariamente a piedi.... Bei tempi!

Nel 1895 furono portate a Frinco anche la III e IV ginnasiale del collegio di S. Chiara.

La vita al Castello continuò intensa fino al 1909 per poi riprendere tra il 1947 e 1957, quando poi finì per essere venduto.

Personalmente io, P. Mario, devo la mia vocazione anche a questo castello, visitato quando c'era mio fratello. Castello di qui in quella circostanza mi sono innamorato.

### **Briciole d'oro:**

Un solo buon proposito fecondato, studiato, accresciuto, ricordato sempre, vale il bene di tutta la vita. celeste.

(dagli Scritti del Marello)



## MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: [parr.madonnadeipoveri@gmail.com](mailto:parr.madonnadeipoveri@gmail.com)

**Sabato** ore 16,30 (*cappella Olivelli*) - 18,00

**Festive:** 8.30-10,00-12,00 (*in tagalog*)-18,00

### 5ª DOMENICA DI AVVENTO

Is 11.1-10: Sal 97: Eb 7.14-17.22.25: Gv. 1.19-27a.15c.27b-28

### *Non aver paura di sognare*

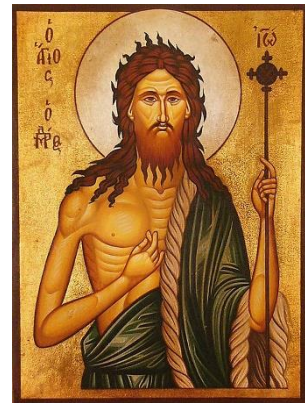
Ancora una volta Giovanni, figura dell'attesa. Questa volta bersagliato da una gragnola di domande. A metterlo sotto torchio era una delegazione: sacerdoti, leviti, altri venivano dai farisei, mandati da Gerusalemme. Fa sempre pensare il fatto che non ci si metta la faccia, si mandano altri, e si sta ad aspettare, seduti ad aspettare la risposta.

Stava nascendo qualcosa lungo il fiume, arrivavano notizie. Troppo movimento per chi ha in sospetto la gente sia attratta altrove. Divorato dal sospetto è chi si sente al centro, e vuole restare al centro dell'attenzione, della venerazione, del potere. A Gerusalemme, si chiedevano se Giovanni non fosse un esaltato che si era messo in mente di essere lui il Messia.

"Tu chi sei?": è la domanda. Che lui fosse Giovanni lo sapevano tutti. Ma a loro interessava capire chi mai si fosse messo in mente di essere. Forse il Cristo? E lui negava. Negava tutte le loro supposizioni. E in un certo senso li spazazzava. Ma allora chi era? Chi era per arrogarsi il diritto di battezzare? La risposta li destabilizzava, perché, se da un lato diceva che non era lui il Messia, dall'altra affermava di avere a che fare con lui.

E dunque il Messia era venuto? Lui, il Battista, per autodefinirsi usava due immagini: la lampada e la voce. Era lampada e voce per il Messia venuto. Due immagini che potrebbero raccontare qualcosa anche di coloro che seguono Gesù: essere lampada e essere voce. La lampada non è la luce, mostra la luce. La voce non è la parola, dà corpo, dà timbro, alla parola.

Essere lampada. Gesù un giorno parlò della lampada che sta in alto nella casa, e permette alla luce di piovere su persone e cose ma i vetri



devono essere trasparenti per far trasparire la luce, se sono offuscati, la luce non irraggia nelle case. E la mia lampada, la mia vita, ha vetri trasparenti? O per disavventura, è offuscata? Vela la luce? Altrettanto potremmo dire della voce.

A volte parliamo come se fossimo noi l'ultima parola. il Verbo, è Gesù, lui la Parola. Ma tu, come Giovanni, puoi fare da tramite, puoi prestare la tua voce per dire - ed è buona notizia - per dire che l'Atteso è venuto: "In mezzo a voi sta uno che non conoscete". Non è chissà dove Il Messia: la salvezza, sta in mezzo a noi.

È spuntato su questa terra un germoglio, inizio di una umanità e di una terra diverse, quella umanità e quella terra che noi cerchiamo. Inizia qualcosa di nuovo, anche se dal piccolo. Erano tempi calamitosi quelli che aveva sotto gli occhi Isaia, ma ecco il profeta infondere fiducia, parlando alla sua gente di un germoglio: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse. Un virgulto germoglierà dalle sue radici".

Gli fa eco la lettera agli Ebrei che scrive: "E' noto che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda". E Isaia proprio in forza di quel germoglio in venuta, rianima il suo popolo con immagini che fanno sognare. Che effetto le immagini hanno su di noi: "il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; il leone si ciberà di paglia come il bue. Il lattante si trastullerà nella buca della vipera e il lattante metterà la mano nel covo dei serpenti velenosi".

La conclusione: "Non agiranno più iniquamente". Un invito a sognare in un tempo come il nostro in cui si tocca - quasi palpabile nell'aria - la disillusione. Ma se non si accendono i sogni, rimaniamo come siamo. Sono i sogni che ci fanno camminare, E la parola di Dio oggi ci dava sogni.

E tuttavia se agiamo nel presente, se cerchiamo di operare con giustizia, nella solidarietà e nella libertà, dando fondo alla nostra fatica, allora il sogno, per così dire, si configura da solo.

È il sogno che ha guidato i grandi disegni della storia.

È il sogno che ha orientato le lotte contro le discriminazioni, le schiavitù, le ingiustizie.

È il sogno che ha creato la bellezza nel mondo. Sono tracce di cammino, punti di orientamento per ciascuno". Ebbene tra le parole che papa Francesco consegnava ai giovani, in un'udienza, c'era anche la parola "sognare". Diceva: "E, soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Chi sogna migliora il mondo. Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà", nonostante l'angoscia che ci viene a volte dalla pandemia, occorre sognare.

Una parola per noi, per il nostro avvento: "Riprendiamo a sognare, c'è un germoglio in mezzo a noi!".

(liberamente tratto da don Angelo Casati [https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra\\_id=41456](https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=41456))

## Avvisi

Domenica 13	ore 16: incontro della famiglia giuseppino - marelliana per l'anno dedicato a S. Giuseppe
Domenica 20	Ore 10: benedizione dei Bambinelli del presepio.

- Si è pensato di raccogliere foto di presepi fatti in casa: potremo esporli in chiesa o sul sito della parrocchia.
- Ci sono immaginette-ricordo di P. Mario sulla balaustra.

## Orario messe previsto per Natale

Giovedì 24	16,30	(Cappella Olivelli)
	18,00	Messa della Vigilia solita (soddisfa il precetto)
	20,00	Messa anticipata dalla mezzanotte
Natale ore 8,30 - 10 - 11,30 - 12,30 (in tagalog) - 18		
S. Stefano ore 8,30 - 10 - 16,30 (cappella Olivelli) - 18		
Domenica 27 ore 8,30 - 10 - 11,30 - 12,30 (in tagalog) - 18		

## Calendario messe

Sabato 12	16,30	(Cappella Olivelli)
	18,00	Def.to Tucci Luigi; def.to Roger Chavez.
Domenica 13 5ª di avvento	8,30	Per la comunità parrocchiale
	10,00	Def.to Cazzamalli Giulio; def.ta Gobbi Rosa; def.to Sergio Castelletta
	12,00	(in tagalog)
	18,00	Def.to Cosimo; def.ta Eleonora
Lunedì 14 S. Giovanni della Croce	8,00	
	18,00	
Martedì 15	8,00	Oggi non c'è questa messa Ora di Maria
	15,00	
	18,00	
Mercoledì 16	8,00	
	18,00	
Giovedì 17	8,00	
	18,00	
Venerdì 18	8,00	
	18,00	
Sabato 19	8,00	
	16,30	(Capp. Olivelli) Per la Comunità parrocchiale
	18,00	Def.ti Iannantuoni Giovanni, Marisa e Dante Lenzi
Domenica 20 6ª di avvento Dell'Incarnazione	8,30	Def.ti Teresa, Rocco e Carolina.
	10,00	Def.ti Favetti Ines e Panigo Alessandro;
		def.ti Giuseppina, Pietro e Francesco;
		def.ta Schettino Anna.
	12,00	(in tagalog)
	18,00	Per Nancy

